

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

### PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

### PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Preghiamo i nostri cortesi associati a mettersi in corrente con l'Amministrazione del Giornale e invitiamo quelli a cui è scaduto l'abbonamento a 31 marzo p. p. di rinnovarlo in tempo utile per non soffrire ritardi di spedizione.

**ABBONAMENTO AL GIORNALE**  
Dal 1<sup>o</sup> APRILE al 31 DICEMBRE 1892  
L. 12

### GIORNO PER GIORNO

Ormai conosciamo sommariamente con quali provvedimenti finanziari si presenterà fra giorni alla Camera il Ministero Rudini; ma non è ancora equo né prudente il discutere prima di conoscere il testo preciso di ogni proposta, e l'entità delle risorse che in tal modo il Ministero spera di procurarsi.

Lasciamo alla stampa di opposizione il vanto di crearsi dei molini a vento per aspirare poi alla gloria di combatterli. Possiamo soltanto affermare fin d'ora che i due punti, sui quali si combatteranno principalmente le future battaglie, sono: la questione militare in primissima linea, e la questione che, in un modo o nell'altro, è necessario di risolvere assolutamente senza indugio.

Un terzo punto sul quale non si può più esitare, né il Ministero esiterà, è quello della circolazione monetaria, e più ancora quello del riorganamento delle Banche. Benché si dica che il ministro ha intenzione di ritirare il progetto presentato, a qualche cosa bisognerà decidersi, visto che la nuova proposta da farsi comprenderà talune delle principali disposizioni adottate nel progetto organico.

Questo progetto, come si sa, destò al solo annuncio un vero vespaio nel mondo bancario, ed assisteremo per conseguenza inevitabile ad un vero e vivissimo conflitto d'interessi minacciati nella loro vitalità e nella loro essenza.

Del resto già siamo arrivati ad un punto al di là del quale ogni esitanza è impossibile: un punto d'onde il Ministero può trar forza per una vita nuova, e dar prova di quella risolutezza, della quale gli fu

spesso rimarcato il difetto anche da parte de' suoi migliori amici.

Questa risolutezza, è ora tanto più indispensabile dinanzi ad una opposizione, che ha dato e da prova continuamente di esser facile alla critica, ma che si mostra incapace di far meglio di quello che fanno gli uomini da essa combattuti.

Gli amici del Ministero, il quale, dopo tutto ancora ne conserva molti, devono sinceramente accordarsi, per costringere gli avversari a mettere le carte in tavola, e ad abbandonare una tattica, la quale anziché tendere al miglioramento delle cose, non può riuscire che ad uno sterile mutamento delle persone.

Bisogna in una parola indurre coloro, che a quanto pare, hanno in tasca lo specifico, specie di elisir di lunga vita per l'assettamento della finanza e per la prosperità economica, bisogna indurli a svelare in che cosa questo specifico consista.

Quali riforme organiche sono essi disposti ad accettare? Quali sono gli interessi speciali ch'essi consentono di sacrificarvi? Uffici inutili da sopprimere ce ne sono e molti nell'intricata matassa della nostra amministrazione in tutti i suoi rami; nostri coraggiosi anche l'opposizione: troverà il ministero disposto a secondarla. Ma finché tutta la tattica si riduce a censurare, senza esporre un'idea, senza fare una proposta, il ministero ha diritto di star fermo al suo posto, facendosi forte del bene già operato, mentre del male commesso dai suoi predecessori non si può ritenere responsabile.

Dispacci di fonte inglese accennano a buone disposizioni per un riavvicinamento fra Berlino e Pietroburgo, e su questa vaga notizia qualche giornale autorevole della penisola va fabbricando dei castelli in aria sulla sicurezza di una lunga pace, come se gli effetti della visita di Cronstadt fossero già spariti, e la corrente politica si fosse mutata completamente dalla sera alla mattina.

Nessuno sarebbe più soddisfatto di noi di questo cambiamento, ma per dire la verità prima di rallegrarcene aspettiamo di averne qualche indizio più positivo, essendo di poca importanza quello di complimenti scambiati fra le due Corti; ciò che non esce dall'ordinaria etichetta, e che si pratica sempre anche alla vigilia di rompersi scambievolmente le coste.

Tristano, e si poteva leggere sulla sua candida fronte lo stupore che le cagionava quell'inesplicato ritardo.

Il signor di Champ-Hivers non poteva più indietreggiare. Abbassò gli occhi e a bassa voce disse il suo nome. Si avrebbe potuto credere che facesse la confessione d'un'azione vergognosa o d'un delitto, tanto era il turbamento e quasi la paura nella sua voce.

— Ah! gridò Bianca con una specie di spavento, quando intese quel nome.  
Tristano si sorprese dell'espressione del monosillabo sfuggito alla giovane. I suoi occhi si alzarono e si fissarono di nuovo sul viso di madamigella di Mirebel.

Quel viso aveva perduto la dolce benignità e la riconoscenza che l'animavano un momento prima. Esso non esprimeva più che un timore istintivo e involontario.

Tristano sentì un dolore acuto, fisico insieme e morale, attraversargli il cuore.

Egli indietreggiò di qualche passo e con una voce bassa e lenta disse:  
— Siete voi che l'avete voluto, madamigella, Dio sa che mi sarebbe più piaciuto serbare il silenzio! Almeno così avreste conservato forse un buon ricordo allo sconosciuto, mentre ora non sarò più per voi che un uomo che dovete odiare...

— Odiare!... interruppe Bianca vivamente, oh signore!...  
— Ahimè! madamigella, soggiunse Tristano, come è terribile l'impero di certe prevenzioni ereditarie che il fanciullo succhia col latte che lo nutrisce. Prima di avervi veduta, madamigella, bisogna bene che il confessi, io di-

### L'incidente con gli Stati Uniti

La Riforma continua a covrirsi il volto per la soluzione che ha avuto l'incidente con gli Stati Uniti. Opposto è stato il parere di tutta la stampa seria d'Europa, poiché la questione era d'interesse internazionale.

Ai noti giudizi della stampa inglese, francese e tedesca, aggiungiamo quello del *Journal de Genève*, che così scrive nel N. del 20 aprile:

« Nel momento stesso in cui il gabinetto italiano rimetteva la sua dimissione al Re Umberto, il presidente del Consiglio riportava un bel successo nella sua politica estera. Gli Stati Uniti hanno accordato all'Italia una soddisfazione molto onorevole per il linciaggio di un certo numero dei suoi nazionali alla Nuova Orleans, che aveva fatto così gran rumore l'anno scorso. Lo scioglimento si è fatto aspettare; ma non perciò è meno soddisfacente per le due parti in causa. In questo affare, se il ministro italiano si è mostrato fermo, il signor Blaine si è comportato molto abilmente e cortesemente.

« È certo che dal punto di vista del diritto pubblico, a questione presentava certe difficoltà provenienti dalla Costituzione americana. L'Italia non poteva prendersela né coll'amministrazione municipale della Nuova Orleans, né collo Stato della Louisiana, coi quali non ha dei trattati; d'altra parte, il governo centrale degli Stati Uniti avrebbe potuto ripararsi dietro la Costituzione, che non gli dava alcun appiglio per obbligare uno Stato della Confederazione e le sue autorità giudiziarie ad applicare le disposizioni di un atto internazionale o per evocare il giudizio della causa dinanzi a una Corte federale.

« Il signor Blaine finì col troncare il litigio offrendo un'indennità ragionevole agli aventi diritto delle tre vittime, la cui partecipazione all'assassinio di un ufficiale di polizia non era dimostrata. Ciò costituisce un procedimento grazioso e amichevole che tutela l'onore e la dignità dei due paesi. Ma bisogna ben riconoscere che le esigenze del gabinetto di Washington verso il Chili, riguardo ai marinai di *Baltimora* uccisi o feriti in una rissa volgare, avevano creato un precedente e preparata l'opinione americana ad accettare questa soluzione. Ma quello dell'indennità, già pagata, è il punto meno essenziale.

L'importante sta in ciò, che gli Stati Uniti hanno lealmente riconosciuta la necessità di modificare le loro leggi costituzionali.

Alle giuste lodi che il giornale di Ginevra tributa al signor Blaine, piace a noi di aggiungere un elogio, ben meritato, al nostro ministro barone Fava, che, fin dal principio, seppe coadiuvare il suo governo con tatto, intelligenza ed energia. (Opinione)

### MACCHINE AGRICOLE

(vedi quarta pagina)

videva queste prevenzioni... Ai vostri occhi non devo essere che un nemico della vostra famiglia, e questo sentimento lo deploro, ma non mi stupisce. Ora madamigella, ci separiamo, e per non mai più rivederci senza dubbio... Porto con me la fortuna di avervi reso un troppo debole servizio... ed oso supplicarvi, madamigella, di dimenticare per sempre il mio nome se qualche volta vi degnate di pensare a me...

Pronunciando queste ultime parole, il barone fece un profondo inchino dinanzi alla giovane e si avvicinò al suo cavallo che nutrita popeggiante d'impazienza.

Riprese la briglia e rimise il piede sulla staffa.

— Addio, madamigella... mormorò egli volgendosi un'ultima volta.

— Addio, rispose Bianca, ma con una voce sì bassa che Tristano non poté intenderla.

Il giovane era a cavallo, passò la sua mano sulla fronte come per allontanare un importuno pensiero; poi cacciando gli sproni nei fianchi alla sua montatura, che fece un salto prodigioso, partì al galoppo e sparve come il lampo girando per un sentiero.

Bianca era rimasta immobile e pensosa ai piedi della gran quercia sotto la quale l'abbiamo lasciata.

Allora le si avvicinò il suo vecchio servo, dicendole con un tuono rispettoso: Vuole, madamigella rimontare a cavallo?... Il signor conte sarà certamente inquieto per questa troppo lunga assenza... Bianca trasalì.

Ella fece un brusco movimento, come si svegliasse in mezzo ad un sogno, e mormorò

### Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25. — La legazione degli Stati Uniti a Parigi non è informata che il suo Governo pensi di revocare la conferenza relativa alla questione monetaria.

— Gli ultimi anarchici arrestati furono condotti alle carceri di Mazas, in seguito ai fatti rilevati dall'istruttoria.

Misure rigorose si prenderanno contro gli anarchici stranieri. Molti saranno espulsi.

BERLINO, 25. — Le voci corse sulla dimissione del ministro della guerra sono completamente infondate.

SOFIA, 25. — Il *Giornale di Bulgaria* di Sofia narra che Dimitroff avendo visitato tutti gli ambasciatori a Costantinopoli, si recò sabato presso Nelidoff.

Durante la conversazione Dimidoff chiese se la Russia ritirerebbe finalmente la protezione agli emigrati bulgari. Nelidoff gli rispose negativamente, domandandogli se la stampa bulgara finirebbe il suo linguaggio ostile verso la Russia.

Dimitroff gli replicò che la stampa bulgara si modificherà naturalmente il giorno in cui la Russia cesserà di proteggere gli emigrati.

### Il congresso universitario di Palermo e la autonomia delle Università

Telegrafano da Palermo:

Nella seduta di venerdì sera del Congresso universitario si lessero telegrammi di adesione pervenuti dalle Università di Perugia e Torino.

Non essendo pronta, come si era fatto credere, la relazione sulla autonomia delle Università, si deliberò di cominciare la discussione sul tema: « Personalità giuridiche delle Università ».

Su questo argomento lesse una bellissima relazione lo studente Santias, alla quale seguì animata discussione, prendendovi parte quasi tutti gli studenti, propugnanti l'autonomia.

Pocia si votò alla quasi unanimità, essendo dissenzienti solo i rappresentanti di Pisa, un ordine del giorno col quale si intende che sia concessa alle Università la personalità giuridica come mezzo efficace per tradurre in atto anche l'autonomia didattica e disciplinare esclusa ogni ingerenza dello Stato, salvo la vigilanza economica nei limiti della dotazione fissata per legge.

### Le miniere dell'isola d'Elba

Il 30 giugno p. v. andrà a scadere l'affitto delle r.r. miniere di ferro dell'isola d'Elba e annessi stabilimenti.

Il Governo ha perciò stabilito che nel giorno 5 maggio p. v. si tenga un definitivo ultimo incanto a schede segrete pel loro riaffitto, ponendo per base dell'asta il prezzo di L. 4,25 per tonnellata di minerale andante esportato e di L. 5,25 per ogni tonnellata di minuto lavato.

questa frase interrotta, che senza dubbio rispondeva al suo interno pensiero:

— Mio nemico!... lui!... oh! no!...

### CAPITOLO VIII.

#### Romeo e Giulietta

Il racconto di Raoul al capitano d'avventura, qualunque sia l'importanza sua, che mette sotto agli occhi dei nostri lettori dei fatti già vecchi, ma congiunti con legami indissolubili a quelli che seguono, non è però in qualche modo che un intramezzo in questo libro.

Ciò deve spiegare com'è che noi passiamo, senza quasi toccare, a lato d'una stupenda e delicata analisi che avremmo con piacere tentata, quella cioè del nascente e mutuo affetto del giovane barone Tristano di Champ-d'Hivers e di madamigella Bianca di Mirebel, perchè si è già indovinato che il dramma shaksperiano di *Romeo e Giulietta* stava per incominciare in queste pagine, brevemente, si tiene sicuri, e che per il motivo stesso che dovevano odiarsi, i due giovani erano pronti ad amarsi.

Sta il fatto che dopo la scena che abbiamo raccontata, Tristano ritornò al castello con la testa in fiamme e con il cuore agitato da incognite sensazioni.

Sta, il fatto, ancor più significativo, che strada facendo, e sotto il pretesto abbastanza palpabile di non spaventare suo padre con l'inutile racconto del pericolo che avea corso, Bianca diede l'ordine ai suoi domestici di ser-

Il contratto avrà la durata di 2 anni a cominciare dal 1<sup>o</sup> luglio 1892 con facoltà all'affittuario di esportare fino a 120,000 tonnellate di minerale andante e 6000 tonnellate di minuto lavato, sotto l'osservanza delle condizioni stabilite in apposito capitolato d'onori di cui può prendersi visione presso le varie Intendenze e Camera di Commercio delle principali città d'Italia.

### Cronaca del Regno

Roma, 25. — Secondo il *Diritto* la decisione di completare, per ora, il ministero, sarebbe stata presa ieri sera per iniziativa dell'on. Nicotera in una riunione tenutasi in casa dell'on. Rudini, ove intervenne pure il ministro Luzzatti.

Napoli, 25. — Una principessa avvelenata? — Giorni sono moriva improvvisamente nella nostra città la principessa di Montesarchio di soli 27 anni e che era andata sposa di recente.

La principessa lasciava un immenso patrimonio, che si fa ascendere a parecchi milioni, al marito. Appena morta, si divulgò la voce che si trattasse di avvelenamento ed infatti giunsero in questo senso parecchie denunce alla Questura.

La cameriera fu già sottoposta ad un lungo e minuzioso interrogatorio e pare che il procuratore del re voglia ordinare l'esumazione del cadavere per far procedere ad una autopsia per far cessare le voci che corrono se sono infondate e per avere le prove del delitto se esiste.

In città non si parla di altro ed è perciò che ve ne informo non senza farvi notare che per ora nessun fatto da credito alla supposizione che si tratti di delitto.

(Resto del Carlino)

Milano, 25. — *Grave disgrazia.* — Sulla parte posteriore del Duomo da oltre tre anni è stato eretto un ponte per eseguire importanti restauri. I lavori erano terminati in questi giorni.

Stamane il muratore Panighetti, di anni 28, stava discendendo quel ponte. Mentre toglieva una tavola perse l'equilibrio e cadde da un'altezza di 35 metri. Cadde in piedi e morì quasi subito.

— *La salute di Cesare Conti.* — Cesare Conti sta molto meglio e si può dire che ormai, è entrato in piena convalescenza.

Ancona, 24. — *Donna omicida.* — Ad Ostra certa Urbinati Maria, contadina di 23 anni, venuta a diverbio con l'altra contadina Filipponi Annunziata inferiva a questa una coltellata che la rendeva all'istante cadavere.

L'Urbinati fu arrestata.

Livorno, 25. — *Per una nuova banca.* — Cento commercianti presentarono una petizione alla Camera di commercio, perchè coa-

bare un assoluto silenzio sugli avvenimenti della mattina.

Ma questo silenzio non avea in realtà lo scopo di risparmiare al nome di Champ-d'Hivers, nome che a sua insaputa ella forse amava, le ingiuriose recriminazioni che il conte di Mirebel non mancava mai di prodigare nei suoi discorsi a quella famiglia detestata?

Che la perspicacia delle mie belle lettrici decida quest'importante questione...

Durante la notte che seguì questo giorno, l'amore nascente e i vecchi odi di razza eccitarono nell'animo di Tristano una lotta accanita.

Ora pensava a lasciare la Franca-Contea per sempre, e a fuggire, portando in cuor suo come avrebbe detto Benserade, il dardo che l'aveva ferito!...

Ora progettava di gettarsi ai piedi di Bianca, di rivelarle il suo improvviso ed imperioso amore, e di uccidersi alla sua presenza se non avesse accondisceso a dividere questa feroce passione.

È facile il comprendere che in una simile disposizione d'animo, Tristano non poteva pensare a dormire. Quando i primi raggi del dì fecero impallidire la luce delle candele che terminavano di consumarsi nei massicci candelabri d'argento, egli camminava ancora a gran passi nella sua stanza da letto dopo una notte di completa insonnia.

Ma allora la violenta sovraccitazione del giovane si calmò d'un tratto, e diede posto ad un'interna stanchezza e ad un completo spossamento.

(Continua)

APPENDICE N 29)  
del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

### LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Durante questo secondo un'infinità di pensieri attraversò la sua mente.

Disse fra se che all'aspetto d'una donna non aveva mai sentito un'impressione simile a quella che in quel momento l'agitava.

Disse che nulla lo avrebbe apparentemente separato da quella giovane, sua eguale per rango e per fortuna, e che nullameno il suo nome, pronunciato da lui stesso, schiudeva fra essi insuperabili abissi.

Allora maledì quasi quel nome del quale andava sì fiero, e comprese l'odiosa iniquità di quei pregiudizi di razza, dai quali aveva accettato fino a quel giorno e fino a quel momento la fatale eredità, e gli sembrò che qualche sconosciuta avventura tronchasse il suo avvenire e facesse al suo cuore una profonda e insanabile ferita.

Bianca però aspettava sempre la risposta di

diuvi il Comitato già costituito per la fondazione di una nuova banca, riconosciuta assolutamente al commercio livornese.

## OMNIBUS DI NOTIZIE

A Venezia, nella chiesa di S. Nicolò, facendo dei restauri, fu trovata una vecchia statua di quel santo.

× A Monopoli (Bari) in una cisterna in cui erano scesi, per riparazioni, perirono asfissati gli operai Cattedra Antonio e Nicola Vitti.

× A Firenze si avvelenava, credesi per motivi d'indole finanziaria, il giovane Giorgio De-Pons, appartenente a ricca e distinta famiglia.

× A Fener (Treviso) sulla strada provinciale ribaltò colla sua carrozza il negoziante signor Celso Libini. Rimase morto sul colpo.

× Presso Brescia venne arrestato certo Bertoni, di 18 anni e trasportato nelle carceri di Lovere. Lasciato senza custodia, il Bertoni si strangolò colla cintura dei calzoni.

× A Roma si parla d'un nuovo scandalo nel mondo clericale: un prete siciliano spoggerà un'altra querela contro un altro cardinale.

× Da Genova è misteriosamente scomparso il maestro Gallian, insegnante alla scuola tecnica Usodimare. Credesi trattarsi di suicidio.

× A Roma la Corte d'Assise condannò Candida Giorgetti, serva del cardinale Oreglia, a 18 mesi di reclusione e il di lei amante, Antonio Cursi, guardiano al servizio del principe Del Drago, a 14 anni della stessa pena, per infanticidio.

× A Genova sviluppavasi, nel Lazzeretto della Foce, un incendio che poteva avere seriissime conseguenze. - Nel Lazzeretto stesso erano stati depositati, in questi giorni, per procedere alla relativa disinfezione, circa 2000 pagliarici sbarcati dai piroscafi *Duchessa di Genova* e *Solferino*, provenienti dal Brasile, e a bordo dei quali si sono verificati dei casi di febbre gialla. Il fuoco prese a quei pagliarici, che in breve divamparono. Accorsero i pompieri e molti cittadini, scongiurando un disastro.

× A Torino si è avuto un tafferuglio davanti al Banco di Napoli, provocato, come al solito, dalla turba di facchini ed operai disoccupati, che si presentano allo sportello a cambiare i biglietti in scudi d'argento per conto dei cento speculatori, quasi tutti cambia-valute della città.

× Ad Amburgo si è formato un Comitato per promuovere una spedizione al Polo antartico. Il noto zoologo d'Amburgo dottor Michelsen parteciperà alla spedizione, che partirebbe il prossimo giugno e durerebbe un anno.

× Telegrafano da Parigi che è accertato che l'epidemia manifestatasi nei dintorni della capitale francese è colerina cagionata dalla pessima qualità dell'acqua. Si prendono delle precauzioni.

× A Parigi Blacitzewski, un polacco, nativo di Posen, un tempo ricchissimo, adesso caduto in povertà, si è ucciso nel giardino delle Tuileries con quattro revolverate, due alla testa e due al petto. Non aveva che 28 anni.

× A Ratibor (Prussia), comparve di questi dinanzi al tribunale, un vecchio di cento anni accusato di aver forzato la porta di una stalla e di avervi rubato alcuni utensili per l'importo di due marchi. Notisi ch'esso era finora incensurato. Nonostante la sua asserzione essere egli stato il possessore degli oggetti rubati, venne condannato a tre mesi di carcere perchè fu dimostrato aver egli venduto alcun tempo prima quegli utensili al proprietario della stalla stessa.

## Un viaggio che dura 50 anni

Una lettera che impiega più di cinquanta anni per giungere al suo destinatario è un fatto così straordinario che merita di essere segnalato. Premetto però che il caso è successo in America.

Il 29 dicembre 1840, certo signor Mac-Nabb, abitante a Mobile (Alabama) mandava una lettera a suo fratello, il sig. James Mac-Nabb, domiciliato a Kalamazoo (Michigan).

A quell'epoca i francobolli non erano ancora in uso agli Stati Uniti, ed il destinatario doveva pagare il prezzo di porto che era di venticinque centesimi.

La lettera è stata consegnata in questi ultimi giorni al sig. James Mac-Nabb, il cui fratello da molto tempo non pensa più a scrivere e che ha invocato la prescrizione.

Verrà dunque dispensato da pagare i venticinque centesimi.

Però non è soltanto in America che la posta sa compiere di tali miracoli.

Infatti ecco che cosa scrive la *Riforma*: Ieri, fra i tanti giornali che la posta recapita tutti i giorni all'ufficio della *Riforma*, ho trovato pure un numero della *Gazzetta Ferrarese* che porta la data del 16-17 aprile dell'anno 1890.

Siamo nell'aprile del 92. Quel numero ha impiegato per conseguenza qualche giorno più di due anni per venire da Ferrara a Roma.

Non è neppure il caso di dire, tardi ma in tempo. Se invece di prendere la posta fosse venuto a piedi, senza dubbio arrivava prima!

## CRONACA VENETA

### Francesco Camerini

Riportiamo dolentissimi dal *Corriere del Polesine* del 25 questa triste notizia:

« Ieri alle 12.10 pm. si spegneva qui a Rovigo una esistenza operosa e benefica.

Il cav. Francesco Camerini non è più.

Dotato di ricco censo egli visse facendo attorno a se tutto il bene che poteva e nel modo solo e vero che rende il beneficio grato e soave: nascostamente.

Egli rifuggiva dal far pompa del suo cuore, come rifuggiva dalle cariche pubbliche e dagli onori che tanti vanno ad ogni costo cercando. Una volta sola accettò d'essere consigliere comunale.

Patriota fino dalla gioventù, nel 1859 favorì con generosissime elargizioni la emigrazione di quei volontari che, andati ad ingrossare l'armata italiana, mostravano col fatto come l'idea nazionale fosse sentita in tutta la penisola.

Il cav. Camerini era malato da paralisi da circa un anno, pure si sosteneva coraggiosamente, e continuava a viaggiare spesso. Da un mese fu costretto a prendere il letto, e ieri si spense nella pace dei giusti.

Aveva 63 anni.

Al fratello, senatore Giovanni Camerini, alle sorelle, ai nipoti le nostre sincere condoglianze.

Con Francesco Camerini è scomparso un animo nobile e generoso, e Rovigo intera sente il cordoglio di tanta perdita ».

Alle condoglianze che Rovigo tutta manda ai desolati superstiti uniamo anche le nostre.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

**Monselice, 24.** — È più d'un anno che il Municipio trovasi in litigio colla locale Congregazione di Carità per la nomina del medico interno, e da alcuni giorni si dice positivamente che il Ministero abbia dato ragione al primo.

Non v'è che da rallegrarsene, perchè la controversia minacciava d'andar troppo per le lunghe.

Ora il paese spera che l'onorevole Giunta aprirà al più presto il concorso, e che alcuni della stessa, per amore alla comunità, metteranno da parte certe prevenzioni, le quali potrebbero riuscire fatali, dacchè qui necessita un medico provetto non solamente nel curare uomini giovani, ma eziandio donne, vecchi, fanciulli.

Si propugna perciò al Consiglio la nomina di una commissione competente per l'esame scrupoloso dei documenti dei concorrenti, e si elegga coscienziosamente, vale a dire colla mira di far non un interesse individuale, ma generale.

Lunedì, seconda di pasqua, ha avuto luogo in sala Garibaldi l'annunciata festa di beneficenza a favore dell'Asilo infantile, che si avrebbe intenzione di istituire anche in questa città, per non esser da meno delle consorelle del circondario e della pittoresca Battaglia.

Il corrispondente G. C. o *Veritas* (ch'è tut'uno) della *Gazzetta*, facente parte del Comitato e direttore dello spettacolo, ha scritto mirabilia della festa.

Avevo promesso a me stesso di serbare il silenzio, parlandosene in paese e fuori fin troppo, ma le corrispondenze del G. C., al quale non ispettava di elogiar il Comitato, e così, come di metodo, se medesimo, contro voglia mi fanno vergar due righe, per impedire che madama *Verità* sia più oltre offesa.

È vero che l'incasso ha superato l'aspettativa, è vero che gli spettatori sono stati circa trecento, non è vero che tutto abbia proceduto nel massimo ordine e con soddisfazione di chi ha pagato all'entrata.

La confusione dal principio alla fine ha regnato sovrana nel Comitato, e le *manzanze di riguardo* verso le molte signorine e graziose mamme, che speravano per la compiacenza di colorire le belle gote d'un incarnato più vivo, sono state non poche. Chi ha giudicato la festa riuscitissima non deve aver mai visto, mai assistito a niente di simile.

Come si può dir riuscitissima se, tranne due o tre sonate della nostra brava orchestra, una polka, ballata da una cinquantina di cari e vispi folletti ed una declamazione delle bambine Maganza e Morosetti, tutta grazia e gentilezza, il pubblico non ha assistito ad altro?

Ah! no, mi scordava: ci sono state ancora quattro noiosissime lotterie ed una interruzione di nientemeno un'ora e mezzo, mentre i bimbi il Comitato e l'orchestra, nella biblioteca del gabinetto di lettura, hanno avuto un rinfresco.

In tale lungo intermezzo molti forestieri, annoiati, hanno lasciato il trattamento, e i signori del Comitato, garbati e cortesi, sono comparsi di tratto in tratto in sala, e, e, e... è meglio troncar di scrivere, per non isoredi-

tar d'avvantaggio la bella Monselice, che fino l'altro ieri ha goduto fama di compita, gentile.

Altro che festa riuscita, che scrivere mirabilia!!!

Si poteva bensì far le cose a modo, ma sia per la poca cura o per la gelosia di qualcuno del Comitato effettivo, si è creduto bene di non incomodare certi elementi (come, per esempio, gli studenti) la cui cooperazione avrebbe dato alla festa stessa un'intonazione ed un esito ben differente, che sarebbe tornato a decoro del paese e non a disdoro, tanto da far esclamare: — « Già, a Monselice non si sa più farne una ».

Nota che, trattandosi di beneficenza, si sono sprecati troppi denari in varie spese inutili.

Imparziale.

**Battaglia, 24.** — Non sappiamo se esista un calendario apposito che determini le stagioni, i giorni e le ore per la bagnatura ed inafatura stradale, quando benigno non provveda Giove Pluvio, gratuitamente; perchè fino ad oggi non s'è ancora dato principio a quell'operazione, sebbene un'enorme quantità di polvere, dopo tanti giorni di vento e sole, copra con uno strato poco geologico, le principali vie, e in ispecie quella che mena alla Stazione ferroviaria, dove ad ogni passaggio di vettura s'alza un nembro di polvere fitta, fitta che toglie il respiro.

Diciamo questo a quelle ottime persone che sono il sig. Sindaco e gli Assessori, e magari al Sanitario comunale, perchè abbiano un po' di più pietà per gli indumenti, gli occhi, le nari e la trachea dei passeggeri, e provvedano tosto.

Un passeggero

**Piove 25.** — (Effe) — Richiamiamo l'attenzione di chi spetta perchè siano osservati i regolamenti sull'abbandono dei cavalli lungo le strade, per evitare qualche disgrazia, come poco mancava venerdì da doverne registrare due.

Sappiamo che fra gli anarchici sfrattati dalla Francia uno ne abbiamo non lungi del nostro Comune. Verrà tenuto d'occhio per tutto ciò che può succedere al 1° maggio.

**Montagnana, 25.** — (r) *Tiro a segno.* — Stamane arrivò anche la rappresentanza della Società di Tiro a segno di Venezia, e poté prender parte alla gara fra le varie rappresentanze.

In complesso una splendida gara, dove si misurarono i più forti campioni di ormai vecchie ed importantissime Società.

Ottima si dimostrò nella difficile gara la rappresentanza Montagnanese (composta dei sig. Faccio, Cortelazzo Pasquale e Badiello Adalgisio) che riuscì a guadagnare il I° premio medaglia d'oro. - II° premio società di Padova - III° premio società di Venezia - IV° premio società di Bologna - V° premio società di Verona - VI° premio società di Legnago.

Nella categoria II Montagnana - I° premio Faccio Virgilio p. 168 - II° Badiello Adalgisio p. 160 - III° Cortelazzo Pasquale p. 160 - IV° Carazzolo Onofrio p. 144 - Miotti Natale p. 136.

Nella categoria III - Italia - libera a tutti purchè iscritti ad una società di tiro a segno nazionale, distanza metri 300.

I° premio Zona Giuseppe di Venezia p. 65 - II° Battisti Carlo di Venezia p. 63 - III° Fogliati Ferdinando di Padova p. 60 - IV° De Bonis Emilio di Verona p. 60 - V° Magello Giovanni di Venezia p. 58 - VI° Arcangeli Camillo di Brescia p. 58 - VII° Faccio Virgilio di Montagnana p. 58 - VIII° Milani Giovanni di Bologna p. 56 - IX° Milla Virgilio di Verona p. 48.

In totale gara stupenda, magnifica festa. La Società di Tiro a segno Montagnanese non poteva iniziare la sua vita più felicemente.

Ed ora avanti, avanti sempre!

## CRONACA DELLA CITTÀ

### L'onor. Tenani.

Accogliamo con sentita soddisfazione la notizia di un miglioramento nelle condizioni generali dell'onor. Tenani. Sebbene si sappia che tale miglioramento sia sempre molto relativo gli amici non possono a meno di rallegrarsene quando si pensi allo stato cui l'egregio uomo era ridotto.

Domenica di Pasqua egli uscì dalla sua stanza e poté passeggiare in giardino. Sebbene molto dimagrito ed allististema nervoso sempre sofferente l'ammalato può godere lunghi riposi tanto più che il letto gli rende meno sensibili le sue sofferenze.

L'aprirsi della buona stagione ha prodotto il suo effetto benefico su quell'organismo e noi siamo ben lieti di poterlo constatare. Almeno il Tenani abbia diminuite le sofferenze nel tempo che la sorte gli serba.

## CONFERENZA GIACOSA

La società Dante Alighieri nell'attuare l'idea di dare una serie di conferenze, ha avuto l'avvedutezza di scegliere nomi di conferenzieri che, o per la loro dottrina o per il loro spirito, fossero una sicura garanzia di successo e potessero attrarre numerosi ascoltatori; e constatiamo con compiacenza come essa vi sia riuscita.

Ieri sera la sala della Gran Guardia presentava un bellissimo aspetto, tanto più gaio ed attraente in quanto eranvi in buon numero le nostre gentili signore.

Giuseppe Giacosa, l'applauditissimo autore drammatico, s'era proposto di svolgere il tema: *Il teatro moderno*.

Pochi potrebbero avere la competenza del Giacosa su di una tale materia; pochissimi avrebbero potuto trattare, come fece lui, il difficilissimo argomento.

Costato come noi ora ci troviamo in condizioni favorevoli per studiare il movimento letterario del secolo nostro; il comm. Giacosa dice di limitarsi nella sua conferenza allo studio di quelle opere drammatiche che furono date sulle scene, costretto per forza in questa sua rassegna a citare più nomi stranieri che italiani.

Il teatro moderno può dividersi in tre periodi: il primo va dal principio del secolo al 1840, il secondo dal 40 al 70 ed il terzo dal 70 ai di nostri. Divisione questa approssimativa, perchè la letteratura difficilmente si presta ad esatte partizioni cronologiche.

Qui l'oratore entra in una disamina dei vari lavori dei più celebrati autori drammatici, svolge varie teorie, combatte gli asserti secondo lui erronei, il tutto con profondità di concetto ed elevatezza di idee, riscuotendo spesso calorosi applausi.

Egli crede fortemente nell'incremento del teatro, che dovrà, si come per lo passato esercitare una azione morale, ma che assorgerà a più elevato e completo ordine di fatti.

Al teatro moderno è mancata principalmente una cosa: *la pietà*.

Il romanzo moderno sembra abbia già accettato questo elemento e si è già messo a battere questa via, nella quale lo seguiranno anche gli autori drammatici perchè il teatro dev'essere la coscienza indulgente, conciliante, perdonante del genere umano.

Un applauso fragoroso salutò il comm. Giacosa che seppe per circa un'ora intrattenere dilettevolmente l'intero auditorio, svolgendo il difficile tema con larghezza di vedute, e profondità di concetto, esponendo le sue idee in forma e con stile perfettissimi, e dando colle flessioni della voce colla dizione chiara ed elegante maggior colorito alla sua bellissima conferenza.

### San Marco.

È stato festeggiato come un patrono della città, e Ponte di Brenta ha veduto la solita affluenza di padovani e non padovani. Grande ressa alla partenza d'ogni treno dalla stazione di S. Sofia.

Oggi la fiera continua con buona offerta e domanda di bovini come ieri grande offerta e grande consumo delle *molecche* di stagione.

Nota caratteristica di questa fiera è l'assolutamento dei bovini.

I proprietari che ne hanno bisogno lo trovano schierati in due file col *pungolo* in mano, simbolo della professione.

Le file sono passate in rivista dagli interessati, accompagnati dai mediatori che offrono i clienti. Si fanno le scelte, si combinano le condizioni e si corrispondono caparre come per altra merce. Dal Santo il bovaio prende possesso della nuova stalla.

### Il prof. Sbarbaro.

Ieri fu di passaggio per la nostra città, diretto a Roma, l'egregio professore avv. Sbarbaro, ex Deputato al Parlamento Nazionale.

Prese alloggio colla sua Signora all'albergo del Paradiso.

Col 1° maggio uscirà in Roma *La libera parola* giornale dello Sbarbaro.

Ne riparleremo.

### Pubblicazioni per nozze.

Nella circostanza delle nozze *Pivetta-Morandi* furono offerte al padre della Sposa, egregio cav. Marino dott. Morandi, e allo Sposo pubblicazioni interessantissime: la prima da parte di Antonio M. Iosa: *Lettera inedita di Vincenzo Monti al Marchese Giovanni Battista Costabili*: la seconda del cugino Antonio Fiammazzo: *Lettere inedite d'Ippolito Pindemonte*.

### Pel primo maggio e... tafferuglio.

Ieri sera, come abbiamo annunciato, in una sala del Circolo sociale in via Eremitani, si tenne una seduta fra operai per prendere gli opportuni provvedimenti per festeggiare il 1. maggio.

Alla seduta intervenne soltanto una ventina di operai, i quali non riuscirono a mettere d'accordo le loro opinioni per cui nulla fu stabilito.

All'uscire dal Circolo i suddetti operai tro-

varono un individuo che li oltraggiò: da qui una rissa indiatolata che finì con un rovescio di botte da orbi.

### Per Domenico Turazza.

Il chiarissimo sig. prof. comm. Antonio nob. Favaro ha pubblicato la commemorazione del compianto prof. senatore Domenico Turazza da lui letta nell'Aula magna della nostra Università il 27 marzo p.p.

Di questa commemorazione veramente splendida ebbimo già ad occuparci diffusamente quando venne letta nell'Aula Universitaria.

È uno studio profondo del compianto professore che lasciò tanto vivo desiderio di sé; e la figura del Turazza è splendidamente illustrata come insegnante modello, come scienziato illustre, come uomo fornito di peregrine doti personali che lo resero sposo e padre esemplare.

Nella prima pagina della pubblicazione è, con grande rassomiglianza, ritratta la serena fisionomia del compianto prof. Turazza.

In un appendice sono enumerate tutte le onorificenze con le quali istituti e potenze vollero dare pubblico tributo di stima e di ammirazione all'illustre scienziato.

Chiude la pubblicazione una rassegna di tutte le opere del prof. Turazza e che ammontano a 90, senza contare i manoscritti inediti in numero di 17.

Questa pubblicazione, che è omaggio d'affetto tributato al Turazza dall'antico discepolo e dal congiunto, sarà accolta con piacere da tutti e specialmente da quanti ebbero il Turazza ad insegnante, e che poterono così da vicino ammirarne le doti squisite della mente e dell'animo.

### Corse a Modena.

Ieri bellissime corse con pubblico numeroso e molte signore intervenute in eleganti equipaggi.

*Corsa internazionale* (L. 1600); I° e II° prova: - 1° Walkir, 2° Spoffort, 3° Loubiesny; III° prova - 1° Spoffort, 2° Walkir, 3° Loubiesny; IV° prova - 1° Walkir, 2° Spoffort, 3° Loubiesny.

*Corsa d'allevamento* (L. 1000) in due prove. Tutte e due le prove danno i seguenti risultati:

1° *Ginnone*, della Società Antenore; 2° *Aspasia*, del bar. Roggeri; 3° *Gazzella*, della Società Antenore.

*Corsa nazionale* (L. 800);

I° prova - 1° Lucifero, 2° Utrak, 3° Leona; II° prova - 1° Utrak, 2° Leona, 3° Lucifero;

III° prova - 1° Lucifero, 2° Utrak, 3° Leona.

A questa corsa doveva prender parte anche *Rodomonte* dello Stud bolognese, ma impennatosi in partenza rovesciò il guidatore travolgendolo sotto il sulky. Il cavallo balzò fra la folla fuori della pista, ma vi fu spinto nuovamente; ne percorse due giri alla carriera, poi si riuscì a fermarlo senza che riportasse gravi lesioni.

Il guidatore, Giovanni Crespi, rimase incolume.

### Inaffiammento delle vie.

Ci giungono parecchi reclami perchè alcune vie della nostra città, ed anzi quelle che per la loro ubicazione ne avrebbero maggior bisogno, non vengono, non diremo regolarmente ma addirittura mai innaffiate.

La via che da Ponte di ferro e dal Torresino conduce al Collegio Dimesse e segue, è un vero turbine di polvere che mossa dal vento e dal continuo passaggio dei ruotabili non soltanto guasta gli indumenti: ma accieca.

E si noti che questa via è frequentatissima, e appunto per non essere a ciottoli fa sentire maggior necessità di essere innaffiata.

Noi abbiamo accettati tali reclami perchè crediamo siano giusti, ora coloro a cui spetta vedano e possibilmente provvedano.

### Per due mele.

Iersera, verso le 7, in Prato della Valle, un ragazzino di circa 10 anni, ammagliato da un mucchio di mele che un fruttivendolo conduceva in giro sopra un carrettino a mano, ne prese due e corse via; ma l'altro, svelto lo rincorse, lo agguantò e gli botte ed impropri da non dire.

In quella sopraggiunse un vigoroso abitante di quei pressi che, commosso da tali maltrattamenti, riuscì a tor di mano al fruttivendolo iniperito il ragazzo che urlava pieno di spavento.

Naturalmente la contesa s'accese violentissima fra i due e continuò finchè non vennero in buon punto due guardie a dividerli.

Ben per loro, o meglio ancora, ben per il fruttivendolo, perchè le spalle del suo avversario non gli promettevano niente d'invidiabile.

### Mania suicida.

Iersera, circa le 8 i ragazzi che scorrazzano solitamente lungo la riviera da Ponte Sant'Agostino al Ponte di ferro, scorsero un individuo che spogliata la giacca e levato il cappello accennava a gettarsi in acqua.

Gli corsero da presso e lo trattennero finché sopraggiunsero altre persone che riconobbero l'individuo e lo trassero dalla riva tentatrice. Egli è un povero perseguitato dalla sorte, che altre volte per mancanza d'occupazione tentò annegarsi.

Non sarebbe male esercitare sopra di lui una certa sorveglianza.

**Suicidio? Cadavere rinvenuto.**  
Ieri mattina in un fosso presso Codevigo fu pescato il cadavere di una donna. Indossava un abito di seta; giudicasi appartenere a civile famiglia.

I vicini di S. Margherita narrano che ieri sulle ore pomeridiane girava su e in giù per l'argine una donna bene vestita; aveva al collo una corona e di tanto in tanto pregava. Qualcuno ne faceva il nome. Sarà suicidio o disgrazia? L'autorità indaga.

Sul rinvenimento di questo cadavere abbiamo questi altri particolari:  
Età anni circa 50, statura m. 1.67, corporatura robusta, capelli castani trizzolati, occhi cerulei, viso rotondo, resto regolare; ernia voluminosa all'inguine destro.

Essa portava un corpetto di lana nera, e la sottana di lana caffè.

Il copribusto, le mutande e le calze sono di cotone color bianco.

Nessuno degli oggetti porta marche. Portava al collo un rosario di legno bianco. Fu accertato trattarsi di suicidio.

**Ferita.**  
Ieri, verso le ore 5 pom. un giovinetto, certo C. Giovanni, d'anni 15, di Altichiero, recavasi al Civico Spedale per farsi medicare una ferita lacero contusa riportata accidentalmente alla mano destra.

**Ferimento.**  
La notte scorsa è succeduto un ferimento nel Comune di Roncaia, frazione di Ponte San Nicolò.

Certo Giovanni Soldà, d'anni 40, e certo Scalabrini, contadini entrambi, erano venuti a contesa per motivi di donna.

Dopo essersi ben ingiuriati e malmenati, finalmente lo Scalabrini corse a casa, e, armatosi di coltello, andò a raggiungere di nuovo il Soldà e gli inferse una coltellata che fortunatamente è leggera.

**Altro ferimento.**  
A Monselice, verso le ore 9 pom., certo Fortin Luigi, per questioni d'intresse, ferì con coltello al fianco sinistro certo Sturaro Luigi, che riportò delle lesioni sanabili in 12 giorni.

**Ubbriaco.**  
Ieri certo F. G. d'anni 22 in istato di completa ubbriachezza, passando per il Corso Vittorio Emanuele II, ruppe una lastra d'un esercizio, ferendosi leggermente alla mano destra. Arrestato dalle guardie, venne oggi tradotto in *Domo petri*.

**Donne, Donne!**  
Iersera circa le 10 alcuni giovinotti vennero alle mani per gelosia di donne. Furono scambiati diversi pugni e bastonate, nessuno però fortunatamente rimase ferito.

**Polli rubati.**  
A Legnaro, Ponte S. Nicolò e Tribano i soliti ignoti rubarono dei polli pel complessivo valore di L. 78.

**Portamonete smarrito e.... rubato.**  
A Citta della Certà Pettenon Maria smarrì un portamonete contenente lire 10.

Due persone che lo trovarono e se lo appropriarono furono arrestati e deferiti all'autorità Giudiziaria.

**Arresti.**  
Ieri dalle guardie di Città vennero arrestati due individui perchè colpiti da mandato di cattura.

A Piacenza d'Adige d'ordine dell'Autorità Giudiziaria venne tratto in arresto un contadino di quel paese che deve scontare 10 giorni di detenzione per minacce.

**STATO CIVILE DI PADOVA**

Bollettino del 22  
NASCITE. - Maschi N. 0 - F. minime N. 3.  
MORTI. - Garati Elvira di Pietro mesi 10.  
Schio Carlo di Giovanni anni 1.  
Bovo Antonio fu Domenico di anni 2 e mesi 6.  
Bon Domenico fu Vincenzo di anni 61 domestico civile.  
Cazzola Attilio di Bortolo anni 43 mesi 6 di Padova.

**SCIARADA**  
Il primiero t'è riparo  
E t'è asil gradito e caro,  
Col secondo il cittadino  
Ti risponde da Berlino.  
Ferro e vetro fanno il tutto  
Alto, forte, ben costrutto.  
Spiegazione della Sciarada precedente  
ARMA-DIO

L'EMULSIONE SCOTT è la seconda Provvidenza dei bambini gracili, malaticci o rachitici, e la speranza dell'etico.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)  
Volete il dichiara di aver largamente sperimentato l'EMULSIONE SCOTT nella Clinica dei bambini del R. Istituto di Studi Superiori e nella pratica privata, e con effetti generalmente assai favorevoli, per la molto facile tolleranza del rimedio e per l'azione sua ricostituente e nutriente. In bambini deboli, convalescenti, rachitici, anche se soggetti a disturbi intestinali, ritrassi manifesti vantaggi, e così pure la vidi bene tollerata e giovevole anche agli adulti, in varie forme di malattia di languore, denutrizione, eccitata nervosa, ecc.

Prof. Dott. L. R. LEVI  
Direttore della Clinica dei bambini  
25 nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze

## Corriere dell'Arte

### TEATRO VERDI

#### «LA FIGLIA DI NINOTTA»

Anche ieri sera la bravissima Compagnia di Cesare Rossi ci ha dato una delle novità del giorno, la terza o la quarta, se non m'inganno, in poche sere: però direi bugia se affermassi che fra le novità *La figlia di Ninotta*, commedia in 5 atti del Duca R. Caraffa d'Andria sia la migliore, o una delle migliori: ha del buono ne convengo, ha qualche bella situazione, ma non v'ha dubbio che sarebbe più efficace qualora l'azione procedesse più spiccia, e non diluita in 5 atti come la misura classica della tragedia.

Confermo tuttavia che nella commedia vi sono buone situazioni, e che l'autore palesa uno studio profondo del cuore umano.

Non esporrò la tela della commedia con lunghi dettagli, ma ne riassumerò, come si dice, lo spirito, l'intreccio, la sostanza, in poche parole.

Il contorno, quello che ora tutti chiamano ambiente, si ravvicina molto all'ambiente delle *Rozeno*: soltanto mentre la vita libera ed anzichè emancipata era per le *Rozeno* una specie di tradizione, qui abbiamo invece una avventuriera, la Ninotta, che dopo aver fatto girare il capo in Parigi a qualche pupillo di alta prosapia, porta le tende in altre capitali d'Europa e vi continua le sue gesta, finchè un po' inoltrata nella maturità, fa della sua casa una specie di asilo del piacere. Ma Ninotta tiene una figlia di padre anonimo, la Maya, che, per uno di quei fenomeni strani, ma punto nuovi, ha un'indole fiera e un fondo di onestà, quanto era stata mansueta l'indole della madre, e di dubbio fondo l'onestà della stessa.

Come si può capire, data la natura dei precedenti, la residenza di Ninotta è il convegno di tutti i *viveurs*, che vanno a cercarvi ogni maniera di spasso: vi si conversa, vi si balla, vi si mangia, vi si beve allegramente, con tutto il resto.

Maya, tra gli acri profumi di quel lezzo, si mantiene illibata, ma il suo cuore inclinato ad amore batte fortemente per il giovane conte Carlo d'Albenga, il quale, benchè conte, anzi forse perchè conte, diventa collo zio marchese Orazio, uno degli assidui del luogo, indovina l'indole buona di Maya, se ne interessa, l'ama. Lo zio a sua volta indovina l'amore dei due giovani, se ne fa una specie di Mentore; quando un'incidente libertino, sorpreso sulla veranda, fra Ninotta e certo Parmakopoulo, eccitando uno scandalo, induce Carlo a trarre Maya da quel soggiorno, e fa il progetto di sposarla. Carlo fa partecipe del suo progetto lo zio, il quale ne lo sconsiglia, mostrandogli la sconsigliatezza di confondere il nome dei d'Albenga con una fanciulla, che, qualunque buona, come la riconosce, porta la macchia originaria di una madre diffamata, e gli predice sventura. Carlo, credendosi forte abbastanza per resistere ai pregiudizi, non accetta il consiglio dello zio, e sposa Maya. Su questo matrimonio, ch'è il perno dell'azione, si sviluppa tutta la tela del dramma.

I primordi di questa unione sono felici, e gli sposi tubano come due colombi. Ma la felicità è passeggera. I d'Albenga godono in società tutti i riguardi e i vantaggi del rango elevato, ma questo beneficio non si estende a Maya, verso la quale, specialmente le dame dell'aristocrazia mantengono un alto sussiego. Ciò urta naturalmente in Maya la sua dignità di sposa, e ne offende i sentimenti, e pare che il difetto della sua origine s'inalzi come una barriera insuperabile fra moglie e marito. I loro umori ne restano turbati, e si turbano ancora più in Carlo per il sospetto che Maya non avesse del tutto dimenticato le premure del banchiere Luciano Malverni, che la corteggiava, ma sempre inutilmente, quando Maya era in casa della madre.

Quindi freddezze, alterchi, e finalmente uno scatto di recriminazioni, che rendono incompatibile la convivenza; Maya di carattere fiero, e offesa dai sospetti di Carlo, li respinge sdegnosamente, ne segue una separazione, Maya torna presso la madre: così finisce il terzo atto, vivo per gli incidenti, per il dialogo, per l'azione.

Siamo di nuovo in casa di Ninotta, dove Maya, serbandosi ancora onesta, rimpiange il suo marito. Il dialogo fra lo zio e Maya qui è bellissimo; ma il buon uomo sbaglia nella scelta delle argomentazioni, e, coll'intenzione di far bene, ne impiega una che sarà invece la causa della catastrofe, della caduta di Maya, della sua rovina. Lo zio, marchese Orazio, accusa il nipote di essersi presa un'altra donna dopo il distacco di Maya dalla casa maritale: così s'infiltra nell'animo nella sposa infelice il verme della gelosia, il fomite della colpa, della vendetta. Maya spera di conoscere la rivale, mentre Carlo sospira invece il giorno di riunirsi alla sua Maya sempre amata.

Nel frattempo avviene altro incidente che precipita tutto. Si fa una lotteria di benefi-

cenza, e Maya fa parte di un Comitato di signore. Il banchiere Malverni coglie l'occasione per offrire a Maya dei brillanti, e con essi per rinnovarle le sue proteste d'amore. Maya le respinge sulle prime, ma, fra lo sdegno dell'abbandono di Carlo, e il fuoco della gelosia, Maya, la buona Maya, innocente fino a quell'ora, cede agli spasimi di Malverni, gli stende la mano, divien sua.

Quando Carlo si ripresenta, le dice che tutto ha dimenticato, e la supplica di tornare fra le sue braccia: colma di gioia, esulta Maya nel primo istante, ma sul punto di lasciare la casa, dove si trova, per riunirsi a Carlo, la coscienza le ripugna, la fierezza del suo carattere si ribella, e quando a Carlo pareva di toccare il cielo col dito, si sente a dire da Maya, colla disperazione nel cuore: «No, non verrò: tu non fosti forte contro i pregiudizi del mondo, io non fui forte contro la tua diffidenza.» In queste parole si riepiloga il dramma, che, troppo diluito nel quarto e nel quinto atto, precipita in modo inaspettato colla separazione dei coniugi.

La Mariani, come sempre, fu deliziosa, espansiva nell'alternar degli affetti, ammirabile nella parola, nel gesto: artista di primissimo ordine. Sfoggiò quattro cinque tolette di gusto sovrano.

Non parliamo dei Rossi: basta che si mostri per ravvisare in lui l'attore tipo. Benissimo la sig. Mezzanotte, il Zampieri, il Rosaspina, e gli altri.

Egregiamente il Masi e gli altri nello scherzo comico *Un cameriere a spasso*.

Questa sera si dà *Santarellina*, commedia brillante in 3 atti di Bartolacci-Fontana, ci si assicura che la Mariani ne fa un poema.

Eppure chi il crederebbe? Una compagnia come questa sta per anticipare la sua partenza, e non occorre dirne la ragione. Così per il Verdi ricomincerà il periodo della danza dei topi, e chi sa per quanto tempo quella rispettabile famiglia di rosicchianti intelligenti continuerà a danzare! f.b.

### SPETTACOLI DEL GIORNO

**Teatro Verdi.** — Oggi la drammatica compagnia diretta dal comm. CESARE ROSSI esporrà:

SANTARELLINA

Ore 8 1/2.

**Teatro Garibaldi.** — Questa sera la celebre compagnia equestre dei fratelli AMATO darà uno svariato spettacolo.

Ore 8 1/2.

**Birreria Stati Uniti.** — Questa sera concerto.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte di Appello di Venezia

### IL PROCESSO DI VIGODARZERE

Nel giorno 23 corrente ebbe luogo dinanzi alla Corte di Appello di Venezia la discussione del processo per i fatti di Vigodarzere.

La causa era ridotta ormai alle più semplici e modeste proporzioni; perchè il Tribunale su 19 imputati ne aveva assolti dodici.

Ricorsero in Appello l'ing. Nardi, Zago Giuseppe, Spinello Angelo, Spinello Pietro e De Santi Celestino.

Presiedeva la Corte il Consigliere Marangoni. La relazione diligentissima fu fatta dal Consigliere Ovio e durò un'ora e mezza.

Rappresentavano la difesa, come in prima istanza, gli avv. Negri e Stoppato: la Parte Civile era rappresentata dagli avv. Fanoli di Padova e Tecchio di Venezia. L'accusa era sostenuta dal cav. Amati.

Dopo una lunga ed animata discussione, la Corte si ritirò in camera di consiglio, ed alle cinque ne sortiva pronunciando sentenza di non luogo a favore di De Santi che era stato condannato a 25 giorni di arresto per porte di arma insidiosa, irrogando il minimo della pena pecuniaria, cioè L. 250 all'ing. Nardi che era stato condannato dal Tribunale di Padova per oltraggio al Consigliere Martini a giorni 25 di reclusione, e riducendo la pena della reclusione agli altri.

### Maria Brillo

Oggi un anno uno spirito angelico, cui l'affetto e le cure dei parenti non valsero a trattenere più a lungo sulla terra, oggi un anno lasciava fredda ed immobile la spoglia leggiadra e giovanile, e ritornava donde era venuto.

Maria, dolce Maria, se anche un giorno tu, morente, ma conscia ancora dell'amore dei Tuoi, fidasti alla Madre tua con parole troppo strazianti, ch'io non oso ripetere, l'atroce e desolata eredità di pianto che lasciasti a' tuoi cari; Maria, poi che il tuo spirito vive ed è beato e sente l'angoscia de' Genitori, della veneranda Nonna e degli amorosi congiunti, tu, spirito angelico, prega per loro, oggi sempre, rassegnazione e conforto. Le tue e le nostre preghiere s'incontreranno certo in un punto misterioso dello spazio infinito e sovrasensibile dell'immortalità; e avverrà così una mistica e celeste corrispondenza tra noi, umani ancora, e te, beatamente levata nel pensiero di Dio, e nell'amore di Dio dolcemente e fortemente rapita. Questa fede pietosa temprata anche alle amiche tue, che ti piangono e l'invocano, l'affanno della tua dipartita.

26 Aprile 1892.

A.

## Ringraziamento

La famiglia *Guastalla* ringrazia sentitamente tutti gli amici e conoscenti che vollero tributare un'ultima dimostrazione di affetto alla sua cara estinta.

Grazia Cases Guastalla  
Padova, 26 Aprile 1892.

## Nostre informazioni

Non abbiamo informazioni ulteriori sulla crisi, oltre a quella portata dai dispacci di ieri, e quelle dei dispacci di questa mattina.

Possiamo soltanto confermare che il ministero è pienamente d'accordo sulla questione d'Africa, e che nessuno screezio si è manifestato circa gli altri provvedimenti finanziari, che al riaprirsi della sessione, il ministero ha deliberato di presentare alla Camera.

Si confermano le informazioni, date dal «Comune» fino dal 16 corr., che la polizia francese ha messo sull'avviso il governo italiano riguardo alle mene degli anarchici, e all'esistenza di un Comitato Centrale anarchico con Comitati filiali a Bruxelles, a Londra, a Madrid ed in altre capitali d'Europa.

Lettere da Vienna parlano con apprensione dei rapporti piuttosto tesi fra la Russia e la Bulgaria.

Il gabinetto di Pietroburgo, da quanto scrivono, reclama dalla Porta misure di rigore contro le agitazioni e le minacce a danno di sudditi russi sdegnando di entrare in rapporti diretti col governo di Sofia.

## Nostri dispacci particolari

### Provvedimenti finanziari

ROMA, 26, ore 8 a.

L'«Italia» dice che il compromesso per la Regia dei fiammiferi è stabilito con la fabbrica di Venezia, rappresentante un gruppo di capitalisti.

Il compromesso è subordinato alla approvazione della Camera. Tratterebbesi della concessione del monopolio per 6 milioni, compresa la tassa per l'esportazione.

Contrariamente però a quanto scrive l'«Italia», la «Tribuna» assicura che finora non ancora si fissò il contratto per la Regia del fiammiferi.

### Consiglio dei ministri

ROMA, 26, ore 9 a.

(F.) Oggi si tenne Consiglio di ministri che è durato dalle 10 fino al tocco.

Pare che si sieno discusse le dichiarazioni che farà l'on. Rudini alla riapertura della Camera.

Si discussero anche dei nomi per completare il Ministero.

L'onor. Rudini ha convocato per domani alle ore 11 un altro Consiglio di ministri.

### Russia e Bulgaria

ROMA, 26, ore 10.20 a.

(F.) Sono giunti dispacci piuttosto inquietanti, per la via di Vienna, sopra la tensione di rapporti fra la Bulgaria e la Russia circa la questione degli emigrati bulgari.

### Crisi

ROMA, 26, ore 11 a.

(G.) Sono premature tutte le voci relative ai sottosegretari.

Il ministero provocherà un voto esplicito.

### 1° maggio

ROMA, 26, ore 11.20 a.

(G.) Il *Popolo Romano* loda il ministro Nicotera per le disposizioni da esso adottate per il 1° maggio.

### Ballo

(G.) Splendida riuscì la festa da ballo al villino Della Somaglia.

Intervennero i Reali. La Regina era in toletta celeste con diamanti al capo, e perle al collo.

Il Re era in abito nero: la Regina ballò la quadriglia d'onore col conte Della Somaglia: aveva in *vis-a-vis*, il Principe Stolberg, Vergineo e la contessa Benomar. I sovrani si ritirarono al tocco.

### Ancora la crisi

(G.) Le notizie dei giornali confermano quelle telegrafate.

Per ora non si provvederà alle vacanze nei portafogli.

### Bertolè-Viale

(G.) Tornò a Roma Bertolè-Viale alquanto migliorato in salute.

## Esplosione a Parigi

ROMA, 26, ore 10,45 a.

Telegrafano da Parigi:

«Avvenne una esplosione nella bottega del negoziante di vino Very, dove fu arrestato Ravachol.

«Ci furono cinque feriti, compreso Very al quale si amputerà una gamba. «Fu arrestato un individuo perchè gridò «Viva l'anarchia»!

«Ci furono altri due arresti, s'ignorava se sieno colpevoli.

F. BELTRAME Direttore.  
F. SACCHETTO Proprietario  
Luone Angeletti, ger. responsabile.

**COMITATO ESECUTIVO**  
PER LA  
**ESPOSIZIONE NAZIONALE**  
DI PALERMO

A richiesta della Ditta Bancaria F.lli CASARETO di Francesco di Genova incaricata della vendita generale dei biglietti della LOTTERIA NAZIONALE di Palermo

**SI CERTIFICA**  
che presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia è stata depositata la somma di L. 1.400.000 al solo ed unico scopo del pagamento di 30750 premi della Grande Lotteria Nazionale di Palermo. Quali premi, a norma delle condizioni stabilite nel piano della Lotteria, verranno pagati ai vincitori senza riduzione o ritenuta qualsiasi.

Palermo, 7 aprile 1892.  
IL COMITATO ESECUTIVO

**ULTIMI GIORNI**  
**Ultimi Biglietti**

**Il 30 APRILE** corrente avrà luogo la II. Estrazione DELLA GRANDE LOTTERIA NAZIONALE DI PALERMO

**GLI ULTIMI BIGLIETTI** si trovano in vendita presso la **BANCA FRAT. CASARETO** DI FRANCESCO

Via Carlo Felice, 10, Genova

e presso i principali Cambiavalute del Regno, ai prezzi seguenti:  
Biglietti da Cinque Numeri L. 5.—  
Dieci » 40.—  
Centinaia Complete di Numeri a premio garantito L. 400 cadauna

I Biglietti di questa Lotteria sono di stinti col solo numero progressivo senza Serie o Categoria. Concorrono senza perdere di valore all'Estrazione che avrà luogo il 30 corrente, e alle successive che avranno luogo il 31 Agosto e il 31 Dicembre; in ciascuna di queste Estrazioni possono vincere più Premi.

**Le Centinaia complete di Numeri hanno vincita garantita**, e assicurato il concorso a moltissime altre vincite che da un minimo di Lire Cento possono elevarsi a più di

**MEZZO MILIONE**

I Premi assegnati a questo Lotteria sono 30750 da

**LIRE 200.000**  
**100.000 — 10.000**  
**5000 1000 750 500**  
**500 150 ecc.**

pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro collé somme depositate a questo solo ed unico scopo

PRESSO  
**LA BANCA NAZIONALE**  
nel Regno d'Italia  
(Sede di Genova)

Sollecitare le richieste perchè pochi sono i Biglietti che rimangono disponibili.

**Mancia competente**  
a chi recapitasse al caffè dell'Angelo un bastone da passeggio con impugnatura d'avorio stato perduto domenica 24 corrente vicino la chiesa di S. Canziano.

